

GRANDI OPERE

Botta e risposta in Aula tra Ruggero Pozzer (Verdi) e l'amministratore delegato di Rfi Gianpiero Strisciuglio «Saranno diffuse quando partirà il dibattito pubblico»

Carlo Fait (Pd): «Si attivi subito l'osservatorio, non come è stato fatto a Trento». Corradini: «Spostare queste linee sulla carta significa cambiare le vite di tanti cittadini»

Bypass, le "carte" restano segrete

Rfi nega ai consiglieri comunali l'accesso alle tavole di progetto



Da sinistra Maurizio Fugatti, l'Ad di Rfi Gianpiero Strisciuglio e i tecnici di Rfi. A sinistra, il tracciato nell'abitato di Marco

MATTHIAS PFAENDER

«Ma le carte, le tavole, le possiamo avere?».

«Ora no».

«E quando ce le darete?».

«Quando partirà il dibattito pubblico?».

Così si è conclusa, l'altra sera in Consiglio comunale, la presentazione delle prime ipotesi di tracciato del bypass di Rovereto. Protagonisti dello scambio di battute il consigliere comunale dei Verdi Ruggero Pozzer da un lato, l'amministratore delegato di Rfi Gianpiero Strisciuglio dall'altro.

All'indomani della presentazione,

che ha suscitato per lo più lo sconcerto e l'insoddisfazione dei consiglieri presenti, le ultime parole del numero uno di Rfi hanno, secondo lo stesso Pozzer, una eco sospetta. «Insomma - argomenta oggi - le domande sono legittime. Prima la presentazione viene rimandata per quattro volte di fila, poi finalmente i tecnici vengono in Consiglio e di fatto non spiegano niente. Quindi il dubbio è: è una cosa voluta? Pianificata? E se sì, perché?».

Le perplessità di Pozzer sono le stesse espresse, con intensità e forme diverse, da tanti consiglieri comunali. Alla fine della scarna presentazione i consiglieri Gaifas, Bresciani, Miorandi, Miniucchi, Corradini,

Plotegher, Cazzanelli hanno chiesto a turno ulteriori dettagli sull'opera. «Perché dietro gli spostamenti di queste linee sul foglio di carta - ha commentato Cazzanelli - ci sono gli spostamenti di vite delle persone».

Le repliche dei tecnici di Rfi non hanno chiarito i tanti dubbi. Da qui la richiesta, per due volte, di avere le carte tecniche. «Dateci almeno le tavole - ha argomentato Pozzer - così che almeno ce le possiamo studiare nel dettaglio, e magari avere le idee più chiare per rispondere ai tanti cittadini che ci chiedono di cosa si parla quando si cita il "bypass". Io stesso quando mi domandano se i Verdi sono pro o contro l'opera, devo rispondere: "Quale opera?". Non mi

sembra sia il modo giusto per avviare un dibattito pubblico trasparente».

Dibattito che dovrebbe vedere la partecipazione, come ha auspicato nel suo intervento in Aula il consigliere Pd Carlo Fait, dell'Osservatorio congiunto, che a Trento è stato istituito «troppo tardi, quasi a cose fatte».

Staremo a vedere quale sarà l'atteggiamento - e l'eventuale replica - di Rfi e della Provincia alle richieste di maggiori informazioni arrivate dal Consiglio comunale e della cittadinanza tutta, che per ora non può che prendere atto che le prospettive di impatto ambientale e paesaggistico sulla frazione di Marco saranno mol-

to elevate.

Qui ci sarà infatti l'imbocco sud del tunnel da 16 chilometri che attraverserà a 70 metri di profondità Rovereto e la Vallagarina per poi rispuntare sopra Besenello, all'altezza dei Murazzi. E sempre a Marco ci sarà un "posto movimento" da sei binari e lo "scavalco" della nuova linea ad alta capacità con la linea storica, oggi in esercizio. Per parte sua Rfi è già intervenuta per mitigare in parte l'impatto dell'infrastruttura sull'abitato marcolino, riducendo i binari del posto movimento da dieci a sei, ed eliminando dal progetto il cavalcavia che inizialmente si pensava di realizzare subito prima del tunnel.